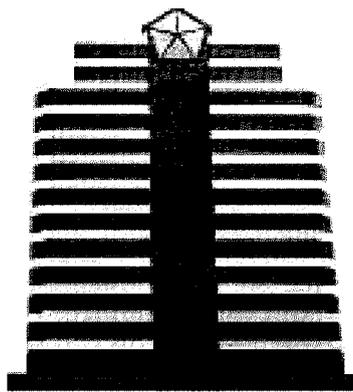


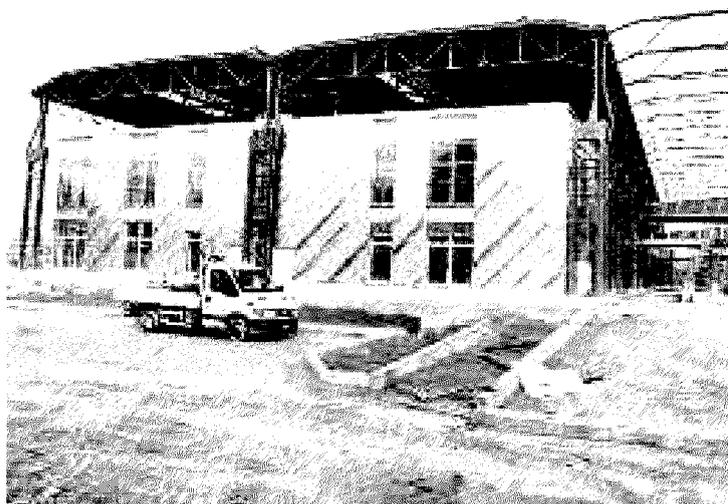
A ospitare gli ingegneri dell'auto americani potrebbe essere il nuovo centro del Design di Tne a Mirafiori

# Chrysler-Fiat, scambi di cervelli

*Il piano coinvolgerebbe il Politecnico e l'ateneo di Winnipeg*



**Profumo prudente:  
"Una bella idea,  
ma non c'è ancora  
una trattativa e c'è  
qualche difficoltà"**



La sede del Centro design a Mirafiori e la sede della Chrysler

**DIEGO LONGHIN**

**R**IUSCIRE a far parlare la stessa lingua gli ingegneri del Lingotto e quelli della Chrysler. Non sul fronte dell'idioma, che non è un problema, ma su quello tecnico e progettuale. Questione che si dovrà affrontare nei prossimi mesi, che sta a cuore all'amministratore delegato di Fiat, Sergio Marchionne, e del quale si dovrebbe far carico, sul fronte italiano, il Politecnico di Torino. E si sta cercando un partner dall'altra parte dell'Oceano, come ad esempio l'università di Winnipeg, in Canada. Obiettivo? Arrivare ad un accordo di scambio che coinvolga gli atenei e le due case automobilistiche: un paio di mesi di soggiorno sotto la Mole per i tecnici a stelle e strisce, stesso periodo di studio per gli ingegneri italiani in America. Tempi? Non è ancora chiaro, anche perché c'è bisogno di spazi.

Fra pochi mesi l'ateneo di corso Duca degli Abruzzi potrà disporre del nuovo centro del design alle spalle di Mirafiori, sull'area di Tne. I lavori sono quasi terminati. Entro fine dicembre il cantiere sarà termina-

to e a gennaio Torino Nuova Economia, la società guidata da Pierfranco Risoli e Mauro Zangola, consegnerà al Poli il nuovo complesso. La prima realizzazione concreta sui terreni venduti da Fiat agli enti locali ormai cinque anni fa. La struttura è stata realizzata tra largo Orbassano e corso Settembrini, dietro il Motor Village e gli uffici della Ibm. Un'area di 150 mila metri quadri, dove sorge il centro e dove si vorrebbe trasferire anche la facoltà di Ingegneria dell'autoveicolo.

Il Politecnico è pronto a prendere in carico il Centro del Design, anche se il rettore Francesco Profumo fa sapere che i nuovi spazi «saranno sfruttati con l'avvio del prossimo anno accademico, a partire da settembre 2011». E il magnifico di corso Duca degli Abruzzi sull'ipotesi di accordo per fare sinergia tra gli ingegneri del Lingotto e quelli di Chrysler minimizza: «Sarebbe una bella idea, ma al momento non c'è nessuna trattativa avviata. Stiamo lavorando molto sul fronte scambi universitari tra studenti, ma fuori dall'Europa è difficile perché biso-

gna studiare un meccanismo per il riconoscimento dei titoli». L'apertura verso gli Stati Uniti e l'America del Nord, oltre alla Cina, è una delle priorità del Poli e il matrimonio tra Fiat e Chrysler rappresenta un ponte importante per l'ateneo di corso Duca degli Abruzzi.

E il resto dei terreni di Tne? Le trattative proseguono. In ballo ci sono due multinazionali del settore auto interessate ad insediarsi negli spazi liberi, ma le offerte non sono ancora in linea con le aspettative della società incaricata di valorizzare le ex aree Mirafiori. Risoli e Zangola sono però soddisfatti di aver raggiunto il primo obiettivo: tagliare il nastro del Centro del De-



sign, un investimento pari a 25 milioni, di cui 4 milioni grazie ai finanziamenti della Ue, il resto coperto da un mutuo sottoscritto con Bnl-Bnp.

Sullo sfondo rimane il progetto presentato dalla Techint, gruppo internazionale, che ha avanzato un piano, elaborato dai tecnici di Tne, e ora in mano al Comune per ulteriori verifiche. La multinazionale delle costruzioni sarebbe disponibile a realizzare un centro commerciale con un profilo diverso rispetto ai grandi magazzini, più orientato verso le piccole e medie imprese e i professionisti. Quasi un grossista. In cambio sarebbe pronto ad accollarsi gli oneri di costruzione di nuovi complessi attorno al Centro del Design.

© RIPRODUZIONE RISERVATA